



ASTRID – Finanziamento della politica – gruppo di lavoro coordinato da Cesare Pinelli

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 12 NOVEMBRE 2004

PRESENTI: Franco Bassanini, Cesare Pinelli, Rodolfo Brancoli, Giuseppe Busia, Marcella Grana, Andrea De Petris, Veronica Boncimino.

Discussione della prima e della seconda parte del *Paper*.

BRANCOLI: Precisare meglio che il finanziamento misto è sempre esistito.

BASSANINI: Il testo è buono, forse nella premessa bisognerebbe specificare in modo più chiaro che il *Paper* si occupa del finanziamento della politica più in generale e non solo del finanziamento dei partiti.

BRANCOLI: l'espressione "giudizio completamente negativo" sulla legislazione dal 1993 in poi è troppo forte, nonché l'enfasi eccessiva che ricorre in tutto il testo sulla situazione debitoria vigente nel sistema dei partiti italiani.

BASSANINI: enunciare meglio gli aspetti critici della legislazione italiana, altrimenti così sembrano solo due; invece risultano più articolati.

BUSIA: specificare che nel *Paper* si interviene non solo sugli aspetti del mancato funzionamento, ma anche per aggiornare la legge alle nuove realtà istituzionali (bipolarismo).

GRANA: bisognerebbe aggiungere qualcosa sulla democraticità interna dei partiti...

BASSANINI: la interrompe perché questo aspetto può stare nella terza parte, come spunto di riflessione.

DE PETRIS: propone di inserire anche il principio della libertà di accesso alla politica, sulla scorta dell'ultima sentenza della Corte costituzionale tedesca sui partiti minori.

PINELLI: rileva che prevedere regole minime di democraticità ai partiti, in questa fase politica, comporta un alto rischio di disapplicazione della norma.

BUSIA: partendo dal presupposto che l'introduzione o premessa è la parte più letta, forse sarebbe il caso di cominciare a ragionare sul contenuto della terza parte.

Osservazioni sulla legge n. 515/1993.

BRANCOLI: a proposito delle due modalità dei finanziamenti per le campagne elettorali dei candidati, spiegare che il finanziamento pubblico per i candidati è una finzione perché, se un partito decide di non contribuire alle spese elettorali dei candidati, prende ugualmente il finanziamento.

BASSANINI: evidenziare i due punti di debolezza della legge:

- Fallisce lo scopo di calmierare la spesa elettorale a causa del controllo puramente cartolare sulle spese; quindi non riduce nemmeno la dipendenza della politica dal finanziamento privato
- Non è venuto meno il ricorso a forme occulte di finanziamento (tale secondo aspetto è legato strettamente al primo)

BUSIA: conviene mettere un commento alla legge 515/1993, o forse è più opportuno fare un commento generale sulla legislazione italiana?

PINELLI: fa presente che si è creato un equivoco sulla terminologia.

BRANCOLI: nel commento ritorna forte l'enfasi sul problema debitorio, al punto che sembra la molla di tutto; in secondo luogo non è vero che sono mancati gli introiti del finanziamento pubblico ai partiti, per cui è meglio ricontrollare i dati citati da Donatini e Grazzini.

PINELLI: se è giusto correggere che il finanziamento privato c'è sempre stato, che quello occulto per un certo periodo si è calmato per effetto del dopo tangentopoli, allora come si trova la spiegazione alla legislazione successiva al 1993?

BASSANINI: chiarisce il problema, spiegando che la legislazione successiva non è stata mossa dalla situazione debitoria in cui versavano i partiti, ma dal cambiamento della legislazione sul credito e sull'attività bancaria (questo discorso vale soprattutto per i DS, PDCI, PRC); mentre per FI e Lega sono valsi altri fattori, come gli apparati pesanti e il ricorso eccessivo all'utilizzo degli strumenti pubblicitari costosi.

BRANCOLI: illustra il caso della Margherita che, pur essendo un partito di recente costruzione, è partita dovendo assorbire il personale della vecchia guardia. Ha fatto il giornale sempre assorbendo il personale precedente; quindi si può facilmente ipotizzare che presto si indebiterà.

PINELLI: chiede allora come spiegare queste cose, senza svelare questi retroscena che ci sono stati raccontati.

BASSANINI: propone di dire la verità, sottolineando la necessità dei partiti di affrontare il problema dell'indebitamento e di spese crescenti per i motivi detti sopra, ma magari un po' velati.

BRANCOLI: chiede di verificare nella legge n. 2 del 1997 se il rimborso per le spese elettorali ai partiti e ai movimenti che abbiano avuto un eletto alla Camera o al Senato preveda una soglia, così come è interessante verificare i cambiamenti delle soglie previste nella legislazione dal 1993 in poi

BASSANINI: ribadisce che va assolutamente detto, tra i problemi che emergono nella situazione italiana, il mal funzionamento del sistema dei controlli.

PINELLI: rileva che il problema è analizzato in modo adeguato, forse va messo solo meglio. Poi bisogna decidere per quanto riguarda gli strumenti sanzionatori che ci sono: vengono disapplicati a causa d'altro (perché potrebbero aversi degli scoop anche in Italia) o a causa dell'impianto normativo? Il problema è se l'altro lo vogliamo dire chiaramente?

Si impegna ad elaborare il *Paper* con le correzioni emerse per la prossima riunione, che si terrà **lunedì 6 dicembre 2004**, alle **ore 11**; di modo che si potranno buttare giù insieme le linee guida per la terza parte, allo scopo di individuare una data per gennaio 2005, nella quale invitare i segretari amministrativi dei partiti.